



DICEMBRE 2013

PARROCCHIE
N.S. ASSUNTA

È

N.S. DELLA NEVE
OVADA



perché tutti possano conoscere
e partecipare

Parrocchia qui



LA NOTTE, LA STALLA, IL BAMBINO

L'evento più grande, destinato a cambiare il corso della storia, il Figlio di Dio che si fa uomo e viene nel mondo, è accaduto sorprendentemente **nel silenzio di una notte, nella povertà di una stalla, nella nascita di un Bambino**. Non abituiamoci troppo al racconto di questi fatti, ma lasciamoci interpellare, perché forse parlano al nostro cuore e dicono qualcosa anche per i nostri giorni.

La notte non è solo il tempo del meritato riposo, ma è anche il tempo del buio, quando non si distingue nulla e non si sa dove andare, è il tempo dell'incertezza, della paura, dell'angoscia. Quanta notte c'è nell'animo di molte persone e in certi momenti cruciali per l'esistenza umana! Quanta notte c'è nel dramma di molte famiglie lacerate, provate dalla crisi, immerse nello scetticismo o nel dubbio, segnate da sofferenze o malattie! Ebbene il Natale del Signore ci dice che Cristo viene nella notte e, come a Betlemme, rischiera il buio con la luce della sua presenza, e non permette all'uomo di sentirsi solo o dimenticato, ma ricordato, confortato e salvato dall'amore di Dio: *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio"* (Gv 3, 16).

La stalla non è solo il luogo del ricovero degli animali, luogo non certo pulito e non adatto ad essere abitato dalle persone. Essa richiama l'animo umano che sovente ha le caratteristiche di una stalla per ciò che vi alberga: pensieri cattivi, passioni basse e degeneri, desideri non certo puliti, progetti meschini. Davvero l'animo umano a volte è una stalla! E meno male che nessuno vede ciò che in esso coltiviamo! Ma Dio lo vede e, nel suo amore, vuole purificarlo ed elevarlo. Anche il mondo, creato da Dio pulito e meraviglioso, è stato riempito dall'uomo e dalla presenza del maligno di orrori, peccati, ingiustizie, fatti raccapriccianti che lo posso rendere somigliante ad una tragica stalla. Ma Dio nella sua misericordia si degna di venire in una stalla, visitare questa stalla, vuole nascere in una stalla, per farci uscire da essa e farci pascolare *"in erbe fresche e acque tranquille"* (Sal 23,2), per purificare questo mondo con la sua Parola di vita e il suo sacrificio di amore.

Il Bambino. E' nato Bambino, come ogni bambino, che ha bisogno di una madre, che è indifeso, fragile e debole. Non è venuto potente e forte come avrebbe anche potuto. Ma debole e piccolo. E questo per farci capire che anche oggi nei poveri, nei piccoli, nei deboli, nei bambini lui viene per farsi accogliere e aiutare. *"Quello che avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me"* (Mt 25, 40).

L'Anno delle Fede che si è concluso, e del quale in questo numero del Qui Parrocchia viene riportato un resoconto per quel che riguarda le iniziative che lo hanno caratterizzato, ci chiede di vedere nella luce della fede il senso della nascita di questo Bambino, nella notte e nella stalla. Questo per riconoscere, nelle notti e nelle stalle del nostro tempo, quei piccoli che oggi come allora sono la presenza di Dio da accogliere e servire.

Papa Francesco con i suoi gesti continuamente ci richiama a questo; il suo stile divenga il nostro stile: quello dell'accoglienza.

Il Santo Bambino di Betlemme vi benedica tutti e porti in ogni cuore fede e speranza.

Don Giorgio, Don Domenico e Don Gian Paolo

INDICE

Pag. 01 - La notte, la stalla, il Bambino
Pag. 02 - Archivio Parrocchiale - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale
Pag. 03 - Madre Bernarda fondatrice delle suore della Santa Croce
Pag. 04 - Aderire all'A.C. - Esperienze Scout
Pag. 05 - Istituto Madri Pie
Pag. 06 - La pagina dei bambini - Caritas Parrocchiale
Pag. 07 - ANNO DELLA FEDE - Pellegrinaggio a Roma
Pag. 08 - Francesco chiama a Roma - Concorso scolastico per l'anno della fede
Pag. 09 - Il vangelo nelle nostre famiglie
Pag. 10 - Omelia del Santo Padre Francesco
Pag. 11 - Amici di San Lorenzo - Suor Geltrude
Pag. 12 - 50° anniversario a casa San Paolo
Pag. 13 - Centro Missionario San Paolo - Continua la raccolta tappi - Corso di Teologia
Pag. 14 - Gite e Pellegrinaggi Parrocchiali 2014
Pag. 16 - Celebrazioni nelle feste natalizie

ARCHIVIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

Amato Sofia	Cortese Camilla	Oliveri Viola Alba	Ventrella Gabriele
-------------	-----------------	--------------------	--------------------

FUNERALI

Cerutti Maria	Gaddi Adelaide Anna	Castellari Davide	Repetto Caterina
Tramontana Francesco	Allemano Margherita	Ravera Renato	Ferrando Teresa
Hastings Joseph	Torrielli Pietro	D'Agostino Walter	Suor Gertrude di Maria Bambina
Marchelli Giacomo	Canestri Giovanni	Marchelli Aldo	(<i>Monaca Passionista</i>)
Repetto Valeria	Maggio Giuseppina	Malpassuto Cateina Monica	
Marenco Anna Maria	Pelli Filomena	Torli Elso	

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nuovi volti e nuove idee hanno caratterizzato l'insediamento del Consiglio Pastorale avvenuto lo scorso 2 ottobre 2013 e che proseguirà per un quinquennio fino al 2018; dopo la presentazione dei membri, Il Parroco Don Giorgio Santi ha illustrato i compiti e il funzionamento del C.P.P. commentando i vari articoli dello Statuto anche con passi tratti da documenti ecclesiali quali la Lettera Apostolica "Novo Millennio Ineunte" di Giovanni Paolo II, la Nota Pastorale "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" della Conferenza Episcopale Italiana, il Sinodo Diocesano. Si è passati poi alla distribuzione della lettera del Vescovo. Mons. Pier Giorgio Micchiardi per l'anno 2013/2014 dal tema "Camminare, edificare, professare" con relative discussioni e osservazioni da parte del Parroco Don Giorgio Santi e dei membri. Si è posto l'accento sui suddetti tre verbi nella vita cristiana, ma in particolare sul discorso della "Pastorale Battesimale" proposto dai Vescovi Piemontesi nella Nota "Una Chiesa Madre", i quali puntualizzano che la scelta di battezzare i propri figli sia la tappa di un cammino dei genitori nella crescita dell'educazione religiosa. Si è altresì evidenziato la situazione del Teatro Splendor, l'unica sala cinematografica in città, che entro il 2014 dovrà essere dotata di un'attrezzatura digitale con un esborso di circa 50.000 euro. Sono già state attuate alcune iniziative benefiche, richieste a fondazioni bancarie, e anche il Comune dovrebbe contribuire con una convenzione.

Nella successiva riunione del Consiglio Pastorale del 27 novembre un'ampia riflessione, da parte del Parroco, è stata dedicata al "Sacrosanctum Concilium" del 4 dicembre 1963 con la firma di Paolo VI, primo frutto del Concilio Vaticano II, l'unico documento nella storia dei concili che tratta della Liturgia nella sua globalità in prospettiva teologica e pastorale, potremmo dire "la Magna Charta" del rinnovamento liturgico della chiesa cattolica. Un evento storico di eccezionale importanza nei contenuti che detta una svolta radicale, cioè quello di dichiarare la Liturgia "culmine e fonte della vita della Chiesa" che si riflette nell'azione e nella vita dei fedeli, riuniti in assemblea, chiamati ad una rinnovata partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa. Partecipazione che non si esaurisce nel fare "qualcosa nelle cel-

ebrazioni", ma vivere quella tensione che è realtà di salvezza e non solo azione visibile e localizzata nel tempo. Per questo chi ha vissuto il cambiamento, la rottura da un immobilismo tramandato nei secoli che vedeva nella celebrazione "un solo fatto del prete", con la sostituzione del latino con le lingue nazionali, l'ampio spazio alla Parola di Dio, la valorizzazione della dimensione comunitaria, assapora il rinnovamento conciliare. E a 50 anni di distanza non si può certo dire che tutto si è compiuto: i vari documenti e libri liturgici prodotti dalla riforma rappresentano lo sforzo della Chiesa di adeguarsi ai tempi e agli uomini. C'è mai da chiedersi se sulla base di un'errata interpretazione della "partecipazione attiva", si è forse, in questi ultimi tempi, troppo insistito sull'esteriorizzazione nella Liturgia. Si riscopre invece che la Liturgia prima di essere la somma delle emozioni di un gruppo umano è anzitutto "interiorizzazione", ovvero accoglienza di una Parola che convoca l'assemblea, la nutre al fine di permetterle di vivere ciò che ha ricevuto. Al termine di una celebrazione eucaristica domenicale il fedele dovrebbe dire in cuor suo: "Ho vissuto una vera esperienza spirituale che mi ha nutrito come uomo e come credente". Successivamente si è discusso su cosa e come proporre ai giovani e agli adulti possibili itinerari di ricerca e approfondimento della fede affinché il messaggio evangelico possa raggiungere tutti e sia al tempo stesso mezzo per una nuova evangelizzazione. Varie le osservazioni registrate durante l'incontro anche se emergono due considerazioni: la necessità di presentare qualche testimonianza di persone adulte ai giovani e la richiesta di indagare attraverso un breve questionario le esigenze dei fedeli per crescere e maturare una fede consapevole. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla nuova iniziativa della "Mensa dei Poveri" presso il Salone del Santuario S.Paolo e all'attiva partecipazione ai vari appuntamenti natalizi: settimana della Carità, Sportello Caritas, "Dono utile" da parte dei ragazzi del catechismo per i bambini bisognosi della città, Novena di Natale, Messa di Ringraziamento al termine dell'anno e Veglia di Preghiera presso la Chiesa delle Passioniste, Messa dei Popoli il prossimo 6 gennaio.

Luisa Russo

MADRE BERNARDA: fondatrice delle suore della Santa Croce a 150 anni dalla morte (donna consacrata a Dio ed appassionata dell'educazione)

Anna Maria Heimgartner - questo era il suo nome di Battesimo - nasce a Fislisbach nel Cantone Argovia (Svizzera centrale) il 26 novembre 1822, in una famiglia semplice e modesta, in cui matura un forte amore per la vita e per il Vangelo. Fin da piccola viene educata all'importanza della collaborazione per il buon funzionamento della casa e al valore di una formazione culturale solida, necessaria per affrontare le sfide della società di quel tempo.

Purtroppo la morte prematura del padre non le permette di continuare gli studi e la porta ad assumere presto la responsabilità di contribuire al sostegno economico dei familiari, lavorando come babysitter in una famiglia di Baden. Gradualmente sente nascere in sé il desiderio di consacrarsi interamente al Signore, un desiderio che viene accolto ed alimentato da un frate cappuccino di Coira, padre Teodosio Florentini, che stava proprio coltivando il sogno di fondare una Congregazione di suore insegnanti, interamente dedite all'educazione delle donne e dei ragazzi dei villaggi.

In effetti, in quel periodo storico, segnato dalle lotte inter-confessionali tra protestanti e cattolici conservatori e da una rapida diffusione delle idee liberali della corrente illuminista che vedeva nella ragione "il lume" per eccellenza per valutare ogni realtà umana, l'educazione nelle scuole veniva vista come la via migliore per formare le coscienze dei cittadini ai valori ritenuti più importanti. Padre Teodosio avvertiva che donne consacrate, ben preparate ed inserite nel mondo educativo, potevano creare le basi solide per una società umana e cristiana; si impegna dunque intensamente perché Anna Maria Heimgartner e due sue compagne, desiderose di appartenere a Dio per sempre, possano formarsi in modo adeguato per questo tipo di missione.

La soppressione dei conventi, indotta dal liberalismo politico del tempo, porta le tre giovani a curare la propria formazione religiosa e professionale in conventi diversi: prima nel Monastero delle Cappuccine di "Maria Kronung" a Baden, poi presso le Orsoline di Friburgo in Brisgovia, infine nella casa delle Suore della divina Provvidenza di Ribeauvillé. Anna Maria sosterrà sempre di aver incontrato in quei conventi figure significative di donne consacrate che hanno inciso fortemente sullo stile di vivere la sua consacrazione e missione.

Il 16 ottobre 1844 con gioia e trepidazione le tre giovani novizie fanno la loro prima Professione religiosa nella chiesetta di Altdorf e il giorno successivo iniziano a gestire la scuola femminile nella Parrocchia di Menzingen, canton Zug, dove erano state richieste dal parroco Rollin.

Anna Maria con i suoi primi voti religiosi prende il nome di Madre Bernarda e diventa la Superiora della piccola comunità di suore appena costituita. Fin dall'inizio sente che la chiamata a servire il Signore attraverso l'educazione delle nuove generazioni è la missione unica e speciale che il buon Dio, Padre misericordioso le ha affidato, e mai verrà meno a questa sua convinzione profonda.

I primi anni di vita della nuova Congregazione sono davve-

ro faticosi e duri specialmente per la povertà di mezzi, i continui spostamenti della sede delle suore e i disagi della vita quotidiana. È per tale motivo che le tre suore decidono di chiamarsi Suore della S. Croce: nella forza vitale di Gesù morto e risorto trovano infatti energie e luci nuove, per continuare con passione il loro cammino di dedizione, nonostante i vari ostacoli incontrati.

Tanti sono gli imprevisti dolorosi che segnano la vita di Madre Bernarda: la morte di un buon gruppo di suore giovani, la volontà forte di padre Teodosio che vuole disporre di tutta la Congregazione per abbracciare ambiti di missione troppo onerosi e diversi dalla chiamata originaria che aveva dato vita alle Suore della S. Croce, la divisione generatasi all'interno delle suore stesse per l'influenza del pensiero del Fondatore, del parroco Rollin che non riesce a capire lo spirito vero della Famiglia religiosa e del suo successore, parroco Birker, che vuole trasformare le suore della S. Croce in "suore legate alla regola Benedettina"...

Tante sofferenze, incomprensioni, fatiche cercano di intaccare la fedeltà a quanto di più profondo Madre Bernarda avverte dentro di sé ma lei cerca con mitezza e fermezza di cogliere dalla storia tutto ciò che Dio vuole dalla nuova Congregazione. In mezzo alle "tante voci", si lascia guidare dallo Spirito e chiede un confronto sincero con il Vescovo di Basilea, ritenendo che nella maternità della Chiesa c'è il criterio autentico per valutare con apertura d'animo quanto sta accadendo. Dice infatti alle sue suore "Noi siamo figlie della Chiesa: a Lei appartiene ogni Congregazione".

Il Vescovo la sostiene in questa ricerca faticosa della volontà di Dio e le fa capire con chiarezza che la Congregazione delle Suore della S. Croce è chiamata a rimanere fedele al carisma originario: portare la vita buona del Vangelo attraverso l'educazione. Per tale motivo non può abbracciare tutti gli ambiti di missione: ogni Congregazione ha un suo carisma specifico da promuovere a far vivere nella storia. Madre Bernarda, in mezzo a tante difficoltà, sceglie ciò che è a favore della formazione della vita, a costo di tanti sacrifici e della sua stessa salute. Desidera che le suore si dedichino con passione a ciò che Dio chiede loro e fa di tutto perché si sentano sostenute ed amate, per quello che sono. Cerca sempre il dialogo con le autorità civili e religiose, ritenendosi un'umile serva dell'Opera di Dio, a favore dei più svantaggiati del tempo. Dopo una lunga malattia muore il 13 dicembre 1863, all'età di 41 anni.

Sulla lapide della sua tomba, che si trova ora nella Cappella della Casa Madre a Menzingen, è scolpita una scritta in latino: ha scelto la Croce, ha portato la Croce, sulla Croce ha vinto. La sua vita e la sua dedizione alla Congregazione è stata davvero così: un dare tutto di sé, fino in fondo, fino alla fine, perché nel suo piccolo servire le suore e le persone del tempo potessero sperimentare almeno un poco quanto Gesù stesso dice: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10)



ADERIRE ALL'A.C.: UN IMPEGNO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA'

Domenica 8 dicembre è stata una data ricca di eventi e significati per molti ovadesi. E' stata, innanzitutto, la festa dell'Immacolata: Maria è santa fin dall'inizio della sua esistenza. E' stata, inoltre, la giornata in cui i volontari dell'ADOS si sono ritrovati alla Messa al San Paolo per poi proseguire con il pranzo annuale: la donazione di sangue è un gesto di amore che aiuta chi soffre e chi ha bisogno. La Parrocchia, invece, ha visto la partecipazione di tutti gli aderenti ad Azione Cattolica alla celebrazione delle ore 11.

La festa di Adesione, un appuntamento fisso per giovanissimi (il gruppo dei più grandi nell'ordinamento dell'Oratorio), giovani, educatori e adulti, aveva questa volta una funzione in più. Dopo un pranzo di condivisione, abbiamo assegnato le cariche triennali: presidente, responsabili giovani e responsabili ACR.

Il valore che tutti ci siamo portati a casa è stato, però, quello scaturito dalla riflessione sul tema annuale. Nel terzo anno del triennio gli associati vivono la fase della missione, aspetto per altro fondamentale della vita di ogni cristiano. Lo slogan "Quelli che troverete chiamateli" si riferisce allo stesso brano di Vangelo a cui è collegata anche l'iniziativa ACR "Non c'è gioco senza te", ossia Matteo (22, 1-14), in cui un re chiama i suoi sudditi a partecipare al banchetto indetto per le nozze del figlio. E' sulle reazioni dei cittadini che i presenti all'incontro hanno riflettuto durante il pomeriggio. Alcuni invitati non ritengo-

no che sia un evento importante, hanno altro da fare, tante cose a cui pensare, il lavoro, gli affari, la casa, i progetti: non andranno e, non solo lo sposo dovrà fare a meno di loro, ma, anzi, hanno un atteggiamento violento verso chi consegna loro l'invito. Altri, lieti della proposta, la inseriscono pigramente nelle loro "agende", fra i vari impegni, senza dedicarci troppa attenzione: non saranno pronti per l'occasione, non avranno neppure l'abito adatto. Altri ancora, invece, ricevono l'invito con stupore e gioia: "ma ha cercato proprio me?" si chiedono l'un l'altro. Sì, i servi hanno avvisato tutti, sono andati per le strade e hanno chiamato chiunque senza escludere nessuno, anche coloro che a prima vista potrebbero stare dalla parte dei cattivi e dei peccatori. Il re vuole che tutti prendano parte alla sua festa.

Consapevoli del compito che ci attende, siamo ritornati nelle nostre case, cercando di portare con noi quell'atteggiamento di accoglienza, di gratuità e di libertà che caratterizza l'Azione Cattolica, consci di doverci preparare al meglio per la nascita di Gesù, focalizzando l'attenzione su ciò che conta veramente, facendo più presepe e meno albero (come ha scritto Luciana Repetto sull'ultimo numero), perché sotto l'albero ci mettiamo i regali, nel presepe ci mettiamo Gesù.

Dario

ESPERIENZE SCOUT

"Ma voi chi dite che io sia?"

Il 15-16-17 Novembre 2013 due capi della Comunità Capi di Ovada hanno partecipato al Convegno Fede a Loreto organizzato dall'Agesci a livello nazionale che si è svolto in contemporanea in due altre città italiane Trento e Catania. Durante questi tre giorni i capi si sono confrontati con altri capi provenienti da altre realtà di tutta Italia con l'obiettivo di approfondire il mandato della trasmissione della fede e della evangelizzazione attraverso il linguaggio dell'esperienza scout; di contribuire in modo originale alla riflessione che la Chiesa italiana sta facendo sul tema educativo e dell'evangelizzazione delle nuove generazioni; di confrontarsi su come far crescere lo scoutismo nella Chiesa locale (parrocchia e diocesi) nel dialogo con le altre agenzie che si occupano di educazione alla fede; di identificare percorsi formativi e "buone pratiche" capaci di incidere sulla capacità dei capi di proporre percorsi di fede attraverso il linguaggio dell'esperienza scout.

Il tema di questo convegno è stato tratto dalla domanda del Vangelo "Ma voi chi dite che io sia?", è una di quelle domande "giuste" per chiedersi davvero quale sia il nostro compito di educatori cristiani oggi.

Da questo convegno ci portiamo a casa che il sapere chi è Cristo coinvolge tante dimensioni del nostro servizio: il ruolo dell'educatore e la passione educativa, la capacità di educare alla ricerca di senso, la capacità di narrare assieme ai ragazzi le grandi opere del Signore, l'attenzione a creare delle alleanze educative e la necessità, come capi, di essere maggiormente formati e preparati.

Come una sentinella

Dopo ben 27 anni di assenza è di nuovo ROUTE NAZIONALE! per le Scolte e i Rover e per tutta l'Associazione. La branca R/S (rover e scolte di età tra i 16 e i 21) del gruppo scout Ovada 1 si sono iscritti a questo grande evento che avrà luogo dal 1 al 10 agosto. Questa Route Nazionale è nata da una spinta di rinnovamento iniziata con la revisione del Regolamento Metodologico di Branca R/S, ma questo non bastava, ci si è accorti di rinnovare un po' anche il cuore, lo spirito, rinvigorire l'entusiasmo dei nostri stessi ragazzi. Siamo sempre più consapevoli come associazione che i rover e le scolte sono il nostro futuro, il nostro futuro come associazione e il domani del messaggio di pienezza di vita, di servizio, di presenza nel territorio, di cittadinanza attiva, di scelte, di testimonianza, di felicità e di speranza. Al termine di questa route verrà redatta una carta del coraggio, tema portante di questa esperienza, che avrà come riferimento la Costituzione Italiana. Dovrà contenere sia concetti e valori alti, ma anche azioni pratiche, non solo un'idea di cambiamento, ma un cambiamento vero. Chi scrive sono i ragazzi, questi 34000 ragazzi: il coraggio di ciascuno diventa il coraggio di tutti, c'è un "noi" che si costruisce attraverso il contributo che ciascuno porta.

E allora coraggio, ragazzi: siate i protagonisti in prima persona di questa esperienza, fate sentire quello in cui credete e testimoniato agli altri!!! Buona strada.

Francesca

ISTITUTO MADRI PIE - Festa di Santa Caterina

Il valore dell'istruzione contro la violenza

Si è svolta lunedì 25 novembre la tradizionale festa di Santa Caterina con un programma ricco di riflessioni e di stimoli formativi.

In un salone gremito di studenti della scuola secondaria di I e di II grado, dei docenti e dei dirigenti delle scuole ova-desi, la coordinatrice Luciana Repetto ha ricordato come la violenza subita da Santa Caterina di Alessandria nel 305 d. C. trovi eco nella giornata internazionale contro la violenza verso le donne, sottolineata simbolicamente da un drappo rosso esposto sul tavolo.

Anche il vicesindaco ed assessore all'Istruzione del Comune di Ovada Sabrina Caneva ha fatto appello alla responsabilità individuale per rifiutare la violenza: solo con la cultura, con l'istruzione è possibile promuovere la libertà, il rispetto.

Caterina era una donna molto colta ed ha saputo dire di no alle proposte dell'imperatore, anche a prezzo della vita, pur di difendere i principi ed i valori della religione cristiana.

La Madre Generale Silvana Pagliarino ha ringraziato tutti i presenti, in particolare gli studenti, per esserci e consentire così la realizzazione di un percorso comune di pace, di amore e di speranza.

Ci ha condotti in Perù per conoscere le missioni delle Madri Pie, in particolare la scuola dell'infanzia da poco inaugurata e dedicata a Nicoletta Gatti, la cofondatrice delle Madri Pie.

Don Gian Paolo ha guidato un momento di preghiera e di riflessione su Gesù, il maestro per eccellenza. A madre Flavia, attiva e dinamica docente di materie letterarie e di religione, la puntualizzazione di alcuni aspetti dell'iconografia e della vita di Santa Caterina; madre Carla, alla quale vanno i ringraziamenti più sentiti per l'attività e la presenza insostituibile accanto agli studenti e agli operatori tutti della scuola, ha fornito informazioni e spunti di fede in merito alla figura del fondatore abate Gerolamo Franzoni, che si spogliò dei suoi beni per aiutare i poveri e per promuovere l'istruzione per tutti. Si snoda il filo conduttore della giornata attraverso un video commovente sulla testimonianza di Malala Yousafzai, studentessa, blogger e attivista Pakistana, in un video del 12 luglio 2013, giorno del suo sedicesimo compleanno, parla alle Nazioni Unite dopo essere sopravvissuta ad un attentato il 9 ottobre 2012, in cui è stata gravemente ferita alla testa e al collo da uomini armati saliti a bordo del pullman scolastico su cui lei tornava a casa da scuola.

Malala afferma con forza e determinazione: "Io non sono contro nessuno. Sono qui a parlare per il diritto all'istruzione per tutti i bambini. Non odio nemmeno il talebano che mi ha sparato. Abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi.

Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell'educazione li spaventa.

Facciamo appello a tutti i governi affinché garantiscano un'istruzione gratuita e obbligatoria in tutto il mondo per ogni bambino. Nessuno ci può fermare. Alzeremo la voce per i nostri diritti e la nostra voce porterà al cambiamento. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa".

Non meno commovente il Video Trailer del film Vado a scuola di Plisson ove si evidenzia la fatica di alcuni bambini nel mondo per raggiungere la scuola.

Si passa quindi ad altro momento di grande commozione, il ricordo intenso di Piero Dabormida, un ex studente della scuola, perito tragicamente in un incidente il 3 gennaio u.s.: ancora Madre Carla a ricordare commossa la figura di Piero "bello fuori e bello dentro", gentile e sognatore, che sapeva amare e farsi amare da tutti.

L'Istituto ha dedicato l'aula 5 ove trova posto il kit completo multimediale donato dai colleghi del tribunale di Vercelli, dalla famiglia, dalle amiche della mamma e da alcuni amici per ricordarlo nella scuola che lui aveva frequentato con grande e personale partecipazione. Il disegno murale realizzato dall'artista Greta Grillo bene rappresenta la leggerezza delle parole che si espandono verso l'immenso.

I momenti veramente commoventi a cui nessuno vuole e può sottrarsi sono resi più evidenti dalle note di Carlotta Lantero, Alessandro Macciò e Giorgio Montobbio.

Un intervallo ristoratore e quindi ecco il video della bellissima esperienza degli studenti durante lo scambio di classe a Giessen in Germania; infine applausi scroscianti per Elisa Ferlito, vincitrice dell'istituto per il poster per la pace organizzato dai Lions e per i numerosi alunni e studenti che hanno conseguito le certificazioni linguistiche in francese, inglese e tedesco.

Si conclude così una bella mattinata di scuola, con tanti insegnamenti veicolati in modo diverso e trasversale in una comunità viva, dinamica, educante.

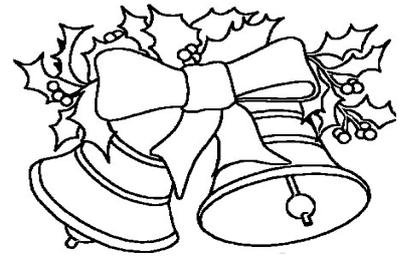
Elisa



LA PAGINA DEI BAMBINI

E' nato! Alleluia!

E' nato il sovrano bambino,
è nato! Alleluia, alleluia!
La notte che già fu sì buia
risplende di un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaie
suonate! Squillate, campane!
Venite, pastori e massaie,
o genti vicine e lontane!
Non sete, non molli tappeti,
ma come nei libri hanno detto
da quattromill'anni i profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Da quattromill'anni s'attese
a quest'ora su tutte le ore.
E' nato, è nato il Signore!
E' nato nel nostro paese.
Risplende d'un astro divino
la notte che già fu sì buia.
E' nato il Sovrano Bambino,
è nato! Alleluia, alleluia!



CARITAS PARROCCHIALE

L'anno che sta per finire, per molte famiglie, è stato veramente difficile, caratterizzato da una crisi crescente e gravissima, soprattutto nel settore lavoro. Da tempo la parola "crisi" domina le trasmissioni televisive, gli articoli dei giornali, le discussioni fra le persone, ma mai come in questo anno noi volontari abbiamo toccato con mano gli effetti negativi che da essa derivano. Le persone che noi incontriamo settimanalmente devono purtroppo fare i conti con la gravissima diminuzione di posti di lavoro, particolarmente nel campo della edilizia e della cura alla persona, settori che permettevano a quasi tutte le famiglie di vivere in maniera dignitosa.

Ora, invece, da mesi molti uomini e molte donne hanno perso il lavoro e noi non riusciamo ad aiutarli a trovarne di nuovi. Diventa per molti di loro un vero incubo il pagamento dell'affitto per paura di sfratti esecutivi; sarebbero necessarie abitazioni a canoni maggiormente accessibili, ma non esistono neppure case popolari disponibili, anche perché in questo settore ce ne sono molte vuote, ma già assegnate e pertanto non affittabili. Altro problema grave che angustia i nostri assistiti è il pagamento delle rate di energia elettrica e gas, servizi primari per la famiglia che, purtroppo, possono essere sospesi per morosità. Di conseguenza sempre più numerose sono le persone che vengono al Centro d'Ascolto dello Sportello Caritas per chiedere non solo generi alimentari, ma un aiuto in denaro per far fronte agli impegni sopra esposti.

Come abbiamo cercato di esporre, nel complesso la vita delle persone che noi incontriamo si sta sempre più impoverendo. Di pari passo la Caritas incontra difficoltà crescenti ad ottenere aiuti alimentari gratuiti dal Banco Alimentare e dall'AGEA che recentemente sono costituiti quasi esclusi-

vamente da pasta e riso, per cui viene a trovarsi nella necessità di destinare parte sempre più consistente delle offerte in denaro per l'acquisto di altri generi alimentari. Alcune iniziative nuove per alleviare le difficoltà degli assistiti, sono state attivate dalla Caritas Parrocchiale: l'S.O.S. lanciato nelle chiese della città per contribuire con offerte e generi alimentari a sostenere le richieste di aiuto alle famiglie bisognose e, inoltre, l'invito ad alcuni negozi della città a donare generi alimentari freschi. La risposta di tutti è stata molto generosa e ci ha anche aiutato a combattere lo scoraggiamento e il senso di impotenza che ci avevano assalito quando avevamo constatato che per mantenere un livello discreto di sostegno alla fine di giugno avevamo già fatto spese pari a quelle complessive dello scorso anno.

Riteniamo che una terza iniziativa, volta ad aiutare chi ha difficoltà, sia la mensa gratuita denominata "Un amico a pranzo". Sarà attuata in collaborazione con il Consorzio dei Servizi Sociali della città, a partire dalla metà di dicembre, nei locali sottostanti la Chiesa di San Paolo, in Corso Italia, dal lunedì al venerdì, alle ore 12.30. Tutti coloro che vorranno offrire qualche ora del loro tempo libero per servire a tavola, avranno così modo di farsi prossimo a chi soffre. Al termine di questo sintetico resoconto dell'attività della Caritas Parrocchiale relativo agli ultimi mesi dell'anno, noi volontari vogliamo ricordare a tutta la Parrocchia il seguente pensiero di Madre Teresa di Calcutta che è stato oggetto di riflessione durante l'ultimo nostro incontro: "La nostra missione è portare Dio al mondo, non un Dio morto, ma un Dio vivo. Il nostro scopo non è risolvere i problemi di tutti, né tutti i problemi, ma incontrare ed aiutare ciascuno per testimoniare Cristo".

Caritas Parrocchiale

ANNO DELLA FEDE

Resoconto di un cammino



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA (27-30 giugno 2013)

Quando si è prospettata la possibilità di partecipare a un pellegrinaggio a Roma organizzato dalla parrocchia, siamo rimasti subito coinvolti -come famiglia- dalla bellezza dell'evento, dalla ricorrenza del compleanno di Emanuele proprio in quei giorni (28 giugno), dal desiderio di andare ad incontrare il nuovo Papa Francesco e, tutti insieme, a rendere omaggio a Dio nell'Anno della Fede.

Questa straordinaria esperienza ha coinvolto ognuno di noi e ci ha chiamati a rispondere con questo pellegrinaggio al riverente rispetto che sentiamo di dare a Dio.

E' stata un'esperienza molto densa di tappe e momenti arricchenti esteriormente e interiormente, a tratti anche impegnativa per via dei tempi, degli orari, della folla che abbiamo dovuto affrontare essendo i giorni concomitanti con la festa dei Santi Pietro e Paolo particolarmente sentiti e gremiti a Roma. L'itinerario Spirituale ha toccato vari luoghi simbolo del nostro credere a partire da Orvieto, dove si conserva la Teca con la preziosa reliquia del Miracolo Eucaristico di Bolsena, alla chiesa di San Paolo Fuori le Mura dove l'apostolo Paolo riposa dopo il suo Martirio, alle Catacombe di S. Callisto dove, per celebrare il sacrificio di tanti martiri cristiani, abbiamo celebrato una S. Messa molto significativa. Non poteva mancare il passaggio ai Musei Vaticani e a S. Pietro per onorare il Capo Spirituale della Chiesa, dall'elezione di Cristo fino ad oggi.

La solida presenza di Pietro a Capo della Chiesa ha trovato compimento visivo nell'incontro del 29 giugno con il Santo Padre, suo successore in terra.

E' stato il momento più carico di significato per la continuità infinita del messaggio di Cristo e dell'Amore di Dio a noi tutti. Essere in P.za S. Pietro e vicini a Papa Francesco durante la S. Messa e anche nell'Angelus, ci ha resi parte del popolo di Dio in cammino verso la Luce.

Gli altri momenti del soggiorno romano sono serviti anche a condividere momenti di giusto corollario

che non potevano mancare per rendere più completa la visita alla Città eterna.

E così eccoci al Colosseo, ai Fori Imperiali, in Campidoglio, in un excursus serale per la Roma di P.za Navona-P.za di Spagna-Fontana di Trevi nonché in altre Chiese importanti come S. Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore ...anche la bellezza terrena può essere ricondotta a lode di Dio!

Al termine del soggiorno, prima di ritornare a Ovada, abbiamo pure reso omaggio al nostro amato concittadino S. Paolo della Croce visitando la sua tomba in uno dei conventi passionisti della capitale.

Questo ci ha portati a considerare, come degno coronamento al viaggio, che tutti noi - dai più piccoli ai più grandi, dai più vicini ai più lontani - siamo in cammino e la nostra vita è parte del più ampio Viaggio che Dio ha predisposto per l'umanità intera. Questa si completa e definisce facendo memoria di chi ci ha preceduto e sentendoci, non marginali o solo spettatori o visitatori ma un tutt' UNO con l'originario SPIRITO che soffia ancora e spinge la Barca di Dio verso il DOMANI.

Mariarosa, Fabrizio, Emanuele Mattana



FRANCESCO CHIAMA A ROMA PER LA GIORNATA MONDIALE DEI CATECHISTI OVADA RISPONDE!

Francesco chiama a Roma per la Giornata Mondiale dei Catechisti Ovada risponde!

Ed eccoci pronte nel piazzale del Bennet, all'alba di venerdì 27 settembre, in attesa del pullman che ci condurrà a Roma. Carichiamo armi e bagagli e, sotto la guida (fortunatamente non dell'autobus) di don Paolo, partiamo. Siamo in otto catechiste, cinque dell'Assunta e tre del San Paolo. Il pellegrinaggio inizia con un giro turistico della città eterna, sempre affascinante... il tempo è bellissimo... le guide preparate.... e Don Paolo, ottimo organizzatore, non manca di farci sorridere alle sue battute.

Il sabato, il programma assume un tono diverso, sempre sereno e cordiale, ma più impegnativo; in varie chiese è possibile ricevere il sacramento della riconciliazione, seguito da un momento di adorazione eucaristica. All'una entriamo a San Pietro dove, guidati nella riflessione da volontari, ci avviciniamo alla tomba di Pietro e su di essa preghiamo. Nel pomeriggio ci rechiamo in gruppo in un'altra chiesa, per assistere alla catechesi e alla Santa Messa.

La domenica sveglia alle cinque, veloce colazione e poi tutti in piazza San Pietro per incontrare Papa Francesco.

Durante l'omelia il Santo Padre si rivolge a tutti i catechisti e fa una domanda un po' provocatoria: "Chi è il catechista?" La risposta semplice e spiazzante arriva dopo un attimo: "E' colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custodisce in se stesso e la sa risvegliare negli altri. (...) Lo stesso catechismo che cos'è se non memoria di Dio, memoria della sua azione nella storia, del suo essersi fatto vicino a noi in Cristo, presente nella sua Parola, nei Sacramenti e nella sua Chiesa." Facendo riferimento alla lettera di San Paolo a Timoteo (Tm 6,11) Papa Francesco traccia il cammino che il catechista deve percorrere, mantenendo un costante e vitale rapporto con Dio e con il prossimo, egli deve tendere alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla mitezza, alla carità e alla pazienza.

Il catechista presta il suo servizio alla Comunità, non per farsi vedere, non per parlare di sé ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà.

E con la consapevolezza di essere dei semplici strumenti nelle Sue mani, rientriamo a casa, pronte a riprendere con rinnovato entusiasmo il percorso di fede con i nostri ragazzi.

Le catechiste



UN CONCORSO SCOLASTICO PER L'ANNO DELLA FEDE

La fede Cattolica ieri e oggi

Pochi numeri bastano per illustrare il successo e la risonanza che ha avuto il Concorso proposto alle scuole cittadine dalla Parrocchia su suggerimento del Consiglio Pastorale per questo Anno della Fede appena trascorso. Hanno partecipato, infatti, 23 classi cioè 434 alunni della Scuola Primaria con 17 lavori, 3 classi cioè 61 alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado con 3 lavori e oltre 100 alunni della Scuola Secondaria di Secondo Grado con 6 lavori, sia singoli che di gruppo.

Lo scopo degli organizzatori del Concorso era proprio quello di far emergere il valore esistenziale, culturale e

storico della Fede Cattolica e coinvolgere anche i bambini e i ragazzi in questa ricerca e riflessione.

Il bando aveva assegnato un tema diverso a seconda dell'età degli alunni cui si riferiva: "I colori della Bibbia" per la Scuola Primaria, "I segni della fede nel mio territorio" per la Scuola Secondaria di Primo Grado, "La fede nell'arte, nella letteratura e nella musica" per la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Gli elaborati giunti dalla Scuola Primaria hanno presentato episodi della Bibbia (tratti sia dall'Antico Testamento che dal Nuovo) disegnati su cartelloni o pannelli, compo-

sti con il collage o raccolti in forma di libro. Le Scuole Secondarie di Secondo Grado hanno dato corpo al loro lavoro producendo dei CD con immagini, canzoni, riflessioni sul Credo, sugli affreschi della Cappella Sistina, sui simboli cristiani, sulla Cappella Vaticana Redemptoris Mater, su San Francesco. Pochi i lavori giunti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, invitata a riflettere sulla ricchezza dei segni della fede nel nostro territorio.

La premiazione si è tenuta sabato 25 maggio alle ore 9,30 presso la Chiesa Parrocchiale alla presenza di numerosi bambini, ragazzi, giovani, genitori, insegnanti e dirigenti scolastici.

È stato un momento piacevole e molto apprezzato che, oltre ad aver evidenziato l'impegno e la bravura degli alunni delle scuole di Ovada, ci ha fatto riflettere sul dono grande della fede che può trasformare la vita dei credenti.

Anche se l'Anno della Fede si è concluso, infatti, non si è chiusa la porta della fede come ricorda il Papa emerito Benedetto XVI, "La porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi" e varcare quella soglia ci fa scoprire il senso della vita illuminato da una luce nuova. I lavori sono rimasti esposti nel mese di giugno prima nella chiesa parrocchiale e poi presso il Santuario di San Paolo della Croce riscuotendo un vasto successo di visitatori che ancora una volta hanno dimostrato quanto siano stati apprezzati sia l'idea del Concorso sia la qualità degli elaborati sia l'impegno di alunni ed insegnanti.

SCUOLE PARTECIPANTI

Hanno partecipato le Primarie Damilano e Giovanni Paolo II, la Secondaria di Primo Grado Santa Caterina, il Liceo Pascal, l'ITIS Barletti, l'ITC Vinci e la Casa di Carità Arti e Mestieri con lavori sia singoli che di gruppo.

ELENCO DEI PREMIATI

Per la Prima Sezione (Scuola Primaria) si sono classificate al primo posto le classi 2 A - 2 B - 2 C della Scuola Primaria Damilano con il libretto "La Pasqua di Gesù"; al secondo posto ex aequo le classi 4 A e 4 B della Scuola Primaria Giovanni Paolo II con i cartelloni "La cattedrale della fede"; al terzo posto ex aequo le classi 1 A - 1 B - 1 C della Scuola Primaria Damilano con il libretto "Il Natale di Gesù" e le classi 3 A - 3 B della Scuola Primaria Damilano con il pannello "Abramo, padre dei credenti".

Per la Seconda Sezione (Scuola Media) è stato assegnato solo il primo premio alla classe seconda dell'Istituto S. Caterina con il lavoro "Itinerario della fede nel territorio ovadese".

Per la Terza Sezione (Scuola Superiore) il primo premio è stato assegnato alla classe terza Operatore Meccanico della Casa di Carità con il lavoro "La fiducia di Dio" CD e incisione su metallo; al secondo posto troviamo Ian Bertolini, Patrick Roncagliolo, Filippo Cenonfolo, Ludovico Scarpa e Gabriele Rasore con la collaborazione delle classi 3 A, 3 B e 4 A del liceo Scientifico Pascal con il DVD "Io credo in Dio nell'arte e nella musica"; il terzo premio se lo è aggiudicato Ettore Marino dell'ITC Vinci con il CD "San Francesco: un uomo e un modello di vita".

Anna Nervo

IL VANGELO NELLE NOSTRE FAMIGLIE COME VENTATA DI PAROLA, SCINTILLA DI LUCE, CHE RISCALDA I CUORI

"Desidero che in questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza"

Ha detto Benedetto XVI nell'indire l'Anno della Fede.

La Fede è un bisogno di divino che abita in noi, è la persona di Cristo viva in noi.

Nell'Anno della Fede ci siamo ritrovati più volte riuniti nella nostra comunità per approfondire la nostra fede attraverso, incontri di preghiera con la Lectio, catechesi, pellegrinaggi. Tutto questo ci ha aiutato a dare uno spessore alla nostra Fede da far diventare vita cristiana che sia segno per contagiare altri fratelli perché la vera Fede diventa tale quando si dona.

Il segno più bello e inciso è stato quello di portate nelle famiglie il Vangelo di San Luca, sentendo ancora oggi la voce di Gesù che ci pone innanzi la scena del vangelo nella quale Gesù appare ai discepoli e conferisce loro la missione di andare per il mondo intero, per annunciare la Buona Novella. L'esperienza di parecchi volontari, è stata, proprio quella di sentirsi "mandati" non solo per un servizio alla parrocchia, ma come discepoli che annunciano con la vita la propria Fede, dando testimonianza che il Signore entra nelle nostre case, vive già in mezzo a noi, nei problemi, nelle difficoltà, basta accorgersi che Lui è vivo, attraverso la sua Parola si fa presente come risposta a quanto si sta cercando.

Nell'entusiasmo contagioso di quando ci si ritrova in tanti, abbiamo goduto, di poter essere uniti nel fare questo servizio, ognuno nella propria zona, in uno spazio e in tempo

pensato proprio per noi: sentivamo tutti di vivere una buona opportunità di missione senza pretese di ricompense o altro, che ci distoglievano da quello che il Vangelo ci propone.

Il nostro andare è stato un vero pellegrinaggio, perché, mentre si offriva il vangelo abbiamo trovato accoglienza e soprattutto alcune persone ci aspettavano, forse per dire poche parole, alcune per raccontare le proprie difficoltà anche riguardo alla fede, oppure trovare situazioni di sofferenza e povertà. E' stato un dare e un ricevere "grazia" nella quale non eravamo noi i protagonisti, ma, il Signore che illuminava i cuori e riscaldava l'incontro con il desiderio di un bene che solo Lui può dare. L'esperienza che ho vissuto e ricordo con nostalgia in questo servizio è stato, quando entrando in una famiglia, mi è stato chiesto di leggere un passo del Vangelo aprendolo a caso. Il passo era questo quello delle "Beatitudini". Lo leggemmo tutto attentamente e alla fine guardandomi attorno ho visto che quelle persone erano rivestite di beatitudini, perché povere, semplici, sofferenti, pacifiche, sole, senza tante pretese dalla vita.

Accostarsi al Vangelo, ascoltando e pregando, la Parola, troviamo ciò che corrisponde alle nostre attese e ci rendiamo conto come la Fede nutrita è capace di lasciare che le sfide, le circostanze di ogni giorno, la varietà dei problemi, siano investiti dalla presenza di Cristo, e affrontati alla luce della sua presenza.

Suor Adriana

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Domenica 24 novembre 2013 a conclusione dell'Anno della Fede.

La solennità odierna di Cristo Re dell'universo, coronamento dell'anno liturgico, segna anche la conclusione dell'Anno della Fede, indetto dal Papa Benedetto XVI, al quale va ora il nostro pensiero pieno di affetto e di riconoscenza per questo dono che ci ha dato. Con tale provvidenziale iniziativa, egli ci ha offerto l'opportunità di riscoprire la bellezza di quel cammino di fede che ha avuto inizio nel giorno del nostro Battesimo, che ci ha resi figli di Dio e fratelli nella Chiesa. Un cammino che ha come meta finale l'incontro pieno con Dio, e durante il quale lo Spirito Santo ci purifica, ci eleva, ci santifica, per farci entrare nella felicità a cui anela il nostro cuore.

Le Letture bibliche che sono state proclamate hanno come filo conduttore la centralità di Cristo. Cristo è al centro, Cristo è il centro. Cristo centro della creazione, Cristo centro del popolo, Cristo centro della storia.

1. L'Apostolo Paolo ci offre una visione molto profonda della centralità di Gesù. Ce lo presenta come il Primogenito di tutta la creazione: in Lui, per mezzo di Lui e in vista di Lui furono create tutte le cose. Egli è il centro di tutte le cose, è il principio: Gesù Cristo, il Signore. Dio ha dato a Lui la pienezza, la totalità, perché in Lui siano riconciliate tutte le cose (cfr 1,12-20). Signore della creazione, Signore della riconciliazione.

Questa immagine ci fa capire che Gesù è il centro della creazione; e pertanto l'atteggiamento richiesto al credente, se vuole essere tale, è quello di riconoscere e di accogliere nella vita questa centralità di Gesù Cristo, nei pensieri, nelle parole e nelle opere. E così i nostri pensieri saranno

pensieri cristiani, pensieri di Cristo. Le nostre opere saranno opere cristiane, opere di Cristo, le nostre parole saranno parole cristiane, parole di Cristo. Invece, quando si perde questo centro, perché lo si sostituisce con qualcosa d'altro, ne derivano soltanto dei danni, per l'ambiente attorno a noi e per l'uomo stesso.

2. Oltre ad essere centro della creazione e centro della riconciliazione, Cristo è centro del popolo di Dio. E proprio oggi è qui, al centro di noi. Adesso è qui nella Parola, e sarà qui sull'altare, vivo, presente, in mezzo a noi, il suo popolo. E' quanto ci viene mostrato nella prima Lettura, dove si racconta del giorno in cui le tribù d'Israele vennero a cercare Davide e davanti al Signore lo unsero re sopra Israele (cfr 2 Sam 5,1-3). Attraverso la ricerca della figura ideale del re, quegli uomini cercavano Dio stesso: un Dio che si facesse vicino, che accettasse di accompagnarsi al cammino dell'uomo, che si facesse loro fratello. Cristo, discendente del re Davide, è proprio il "fratello"

intorno al quale si costituisce il popolo, che si prende cura del suo popolo, di tutti noi, a costo della sua vita. In Lui noi siamo uno; un solo popolo uniti a Lui, condividiamo un solo cammino, un solo destino. Solamente in Lui, in Lui come centro, abbiamo l'identità come popolo.

3. E, infine, Cristo è il centro della storia dell'umanità, e anche il centro della storia di ogni uomo. A Lui possiamo riferire le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di cui è intessuta la nostra vita. Quando Gesù è al centro, anche i momenti più bui della nostra esistenza si illuminano, e ci dà speranza, come avviene per il buon ladrone nel Vangelo di oggi.

Mentre tutti gli altri si rivolgono a Gesù con disprezzo - "Se tu sei il Cristo, il Re Messia, salva te stesso scendendo dal patibolo!" - quell'uomo, che ha sbagliato nella vita, alla fine si aggrappa pentito a Gesù crocifisso implorando: "Ricordati di me, quando entrerai nel tuo regno" (Lc 23,42). E Gesù gli promette: "Oggi con me sarai nel paradiso" (v. 43): il suo Regno. Gesù pronuncia solo la parola

del perdono, non quella della condanna; e quando l'uomo trova il coraggio di chiedere questo perdono, il Signore non lascia mai cadere una simile richiesta. Oggi tutti noi possiamo pensare alla nostra storia, al nostro cammino. Ognuno di noi ha la sua storia; ognuno di noi ha anche i suoi sbagli, i suoi peccati, i suoi momenti felici e i suoi momenti bui. Ci farà bene, in questa giornata, pensare alla nostra storia, e guardare Gesù, e dal cuore ripetergli tante volte, ma con il cuore, in silenzio, ognuno di noi: "Ricordati di me, Signore, adesso che sei nel tuo Regno! Gesù,

ricordati di me, perché io ho voglia di diventare buono, ho voglia di diventare buona, ma non ho forza, non posso: sono peccatore, sono peccatore. Ma ricordati di me, Gesù! Tu puoi ricordarti di me, perché Tu sei al centro, Tu sei proprio nel tuo Regno!". Che bello! Facciamolo oggi tutti, ognuno nel suo cuore, tante volte. "Ricordati di me, Signore, Tu che sei al centro, Tu che sei nel tuo Regno!". La promessa di Gesù al buon ladrone ci dà una grande speranza: ci dice che la grazia di Dio è sempre più abbondante della preghiera che l'ha domandata. Il Signore dona sempre di più, è tanto generoso, dona sempre di più di quanto gli si domanda: gli chiedi di ricordarsi di te, e ti porta nel suo Regno! Gesù è proprio il centro dei nostri desideri di gioia e di salvezza.



Andiamo tutti insieme su questa strada!

AMICI DI SAN LORENZO

"Cari amici!

"N'duma c'anduma"...dove?

Noi potremmo rispondere " ...ma a San Lorenzo, naturalmente!".

Dove è più facile sentir dire "stuma c'astuma"!

Perché nella nostra amena collina di San Lorenzo, il tempo scorre con la tranquillità tanto agognata da chi invece soccombe sotto i colpi di clacson ...le corse e il rumore del traffico.

Ragion per cui...stuma e anduma sono verbi che si usano per: andare in vigna...per andare alla Messa, o per fare una bella passeggiata per le nostre strade nel verde. Unica bellissima novità è stata, invece, la festa per i novanta anni del nostro "mitico" Don Filippo , che si è ritrovato contornato dall'affetto di tantissimi amici e par-

rocchiani uniti al Vescovo, Monsignor Pier Giorgio Micchiardi, Don Giorgio e altri sacerdoti amici che hanno concelebrato con gioia la Messa di ringraziamento.

Anche la festa di San Lorenzo, quest'anno, ha avuto la fortuna di una giornata particolarmente bella sia dal punto di vista del clima che dalla partecipazione di tutta la comunità. L'apporto degli amici di Genova per il coro e della Compagnia teatrale "La soffitta " di Acqui, hanno arricchito di nuova linfa "teatrale" le usuali e collaudate performances serali a conclusione della cena organizzata nella storica "Sala dei marmi rotti " ...(L'ala ovest del sagrato). Cari amici... che dire ancora :Buon Natale con Messa... cioccolata e vin brulé.

"Asavguma..".

Ciao! dalla Comunità di San Lorenzo

SUOR GELTRUDE CI HA LASCIATI PER IL CIELO

La Comunità è in lutto, e piange la perdita di Suor Geltrude dopo cinquanta giorni che anche la nostra Suor Lucia se ne è volata al Cielo. Due Sorelle di meno in una famiglia religiosa di diciannove monache crea un senso di smarrimento perché le due Sorelle stavano bene e seguivano regolarmente tutta l'osservanza diurna e notturna.

Una emorragia cerebrale per entrambe le ha portate alla tomba.

Per Sr. Geltrude, un particolare ci ha colpito profondamente. E' mancata venerdì 22 novembre, che quest'anno è stata l'antivigilia della solennità di Cristo Re, e lei aveva messo piede in Monastero, per non uscirne più, la domenica della solennità di Cristo Re del 1946.

Tutte abbiamo voluto vederci una coincidenza programmata dall'amore di Dio per accoglierla tra le sue braccia nel giorno stesso in cui lei si era donata per sempre a Lui.

In quella sera nevosa di Cristo Re del 28 ottobre del '46 era accompagnata dall'amica del cuore, la giovane Gina Bonomi.

Arrivate a tarda sera quando la Comunità era già al riposo, e per farsi sentire, girando attorno alle mura del Monastero e trovando un cancello di ferro hanno bussato fino a che qualcuna di noi non è andata a sentire, e le due giovani si sono accolte in foresteria.

Era appena finita la seconda guerra mondiale.

Erano tempi pericolosi e difficili. Quei bussi al cancello a sera tarda ti facevano paura.

E' vero che Sr. Geltrude - allora Aura Sangiovanni - un paio di settimane prima aveva scritto che voleva farsi passionista e la nostra pagina di cronaca di allora segnalava "manifestando con ingenua semplicità una gran premura di rendersi religiosa", però non si sapeva la data, non c'erano telefoni o altri mezzi di comunicazione perché i bombardamenti avevano distrutto tutto. Si può dire che si camminava tra le macerie.

Io che scrivo, e che sono entrata in questo amato Monastero solo pochi mesi prima di Sr. Geltrude, vi dico il vero, tutto era distrutto, stazioni ferroviarie, linee ferroviarie, case, palazzi, ospedali, paesi interi rasi al suolo. E siccome per il lavoro che io facevo, mi dovevo spesso spostare per fare cinquanta e sessanta chilometri con i mezzi volanti che potevi incontrare e con lunghe camminate, ci voleva dal mattino alla sera. Difatti Aura e Gina che venivano dalla provincia di Cremona, partite al mattino, avevano raggiunto il Monastero di Ovada che era notte. E ripeto, quella era la festa di Cristo Re, in quell'anno resa più suggestiva dalla prima nevicata.

E Sr. Geltrude da allora non si tradì mai. Ebbe sempre, dai primi passi di allora, un grande anelito verso Dio, essere Sua, appartenergli per sempre. Trascorsi lodevolmente i mesi di prova, ha avuto l'intima gioia di vestire l'Abito della Passione, e, come segno di morte al mondo perdetto il suo nome, e da allora fu Suor Maria Geltrude.

Anima silenziosa, scrupolosamente attenta ai suoi impegni.

Le anziane di oggi la ricordano nell'ufficio di sacrestana per parecchi anni, dove tutto doveva essere lido e ordinatissimo. Il Coro, la Chiesa, la sacrestia erano il suo regno. Muoversi attorno al tabernacolo era l'aria che respirava. Poi dalla sacrestia è passata alla panneria bianca che in termine attuale è la sartoria, e lì ci si è fermata fino all'ultimo respiro.

Quanto ha pregato Suor Geltrude in sessantasette anni di vita claustrale! Le era familiare la preghiera vocale. Migliaia di Rosari sono usciti dal suo cuore e dalle sue labbra. Quando in panneria arrivava qualche Sorella per unirsi al lavoro, dopo un po' di silenzio alzava la Corona e si iniziava il Rosario.

Anima silenziosa dicevo, e non solo perché in Monastero si osserva sempre il silenzio fuori dei momenti di ricreazione comune, ma lo era di carattere. Poco espansiva rispondeva o annuiva volentieri con un bel sorriso.

Ora non facciamo fatica a pensarla tra gli angeli che cantano gioiosamente a Dio.

La Comunità è molto impegnata nella preghiera di suffragio sia con l'Ufficio Divino che con la celebrazione di Sante Messe secondo il prescritto dei nostri Regolamenti e la generosità di ciascuna Sorella. E siamo certe che Suor

Geltrude ci è vicinissima con la sua preghiera perché il nostro cuore sia sempre rivolto a Dio per darGli gloria e per la salvezza delle anime, come lei ci è stata una fervorosa esemplare.

Una giornata di splendido sole ci ha accompagnato nel funerale. I Familiari c'erano tutti, con il Parroco della sua parrocchia di origine, don Mario. A testimonianza che la vita claustrale non solo non isola ma stringe fortemente i vincoli di affetto sublimandoli in Dio.

Dieci i Sacerdoti all'Altare - Passionisti e Diocesani -.

La Santa Messa è stata presieduta dal nostro Provinciale, Padre Danilo Mazzoni che ha pure tenuto l'omelia.

La Salma è stata tumulata nella cappella della Comunità al cimitero del cittadino. Ma Suor Geltrude nella sua nuova dimensione di vita non è davvero lontana da noi.

Le Monache Passioniste



50° ANNIVERSARIO A CASA SAN PAOLO

**Celebrato il 50° anniversario di presenza ad Ovada
delle due sorelle missionarie
MARIE E FRANCESCA
FESTEGGIATE DAL GENERALE DEI PASSIONISTI**

"Quello che abbiamo fatto siamo disposti a rifarlo seppur a distanza di cinquant'anni". Con questo messaggio ricco, non solo di fede, ma di amore verso la Croce, Marie Chiarini, una delle sorelle missionarie dell'Istituto Secolare della Passione anche a nome di Franca Rodella, ha ringraziato tutti i presenti intervenuti nella Casa Natale di San Paolo della Croce per i festeggiamenti del 50° anniversario di presenza nella città che diede i natali al fondatore. Per l'occasione è arrivato da Roma anche il Generale dei Padri Passionisti Joachim Rego, con tre suoi stretti collaboratori Padre Giuseppe Adobati, Padre Sabinus Lohin, Padre Michael Ogwene, oltre al Provinciale Danilo Mazzoni, i Passionisti del Santuario delle Rocche di Molare con il Rettore Massimiliano Preseglio e i Sacerdoti della città con il Parroco Don Giorgio Santi. "Cinquant'anni sono tanti! Ci sembra un sogno. Non avremmo mai immaginato di arrivare a questo traguardo! Ormai ci sentiamo ovadesi di adozione. Vogliamo ringraziare anzitutto, dal profondo del cuore, Dio per tutti i doni che ci ha elargito e sono tanti. Un infinito grazie al Reverendo Padre Generale Joachim Rego, il suo Consiglio e il Padre Provinciale per la loro presenza, anche tutti i Passionisti in particolare Padre Sergio Moroni e Padre Sebastiano Camera che ci hanno chiesto di custodire questa Santa Casa. Per noi è stato un dono grandioso, ma anche una grande responsabilità. Certo i primi tempi sono stati duri, non c'erano neanche i pavimenti, l'unica stanza abitabile era la cucina. In quei momenti abbiamo veramente sentito l'aiuto dall'Alto. Nonostante



tutti con l'aiuto di Dio non esiteremo a ricominciare. La nostra riconoscenza ai nostri sacerdoti in particolare Don Giorgio senza dimenticare quelli defunti; così pure i Padri Scolopi che sono sempre disponibili. Infine un grazie alla Comunità Parrocchiale e tutti gli ovadesi di cui sentiamo grati. Un grazie anche al Centro Amicizia dove mi sento come in una seconda famiglia". Per il Padre Generale una visita gradita, quanto inaspettata, in quanto avrebbe dovuto

presenziare al 60° anniversario del martirio del Vescovo passionista Eugenio Bossilkov in Bulgaria, ma problemi di transfert hanno annullato il viaggio, per cui il passaggio nei luoghi che diedero i natali a San Paolo della Croce con le visite a Castellazzo Bormida, Ovada, Molare e Genova Quarto. Il Padre Generale ha altresì richiesto alle sorelle passioniste di raccogliere le memorie di questo lungo cammino in una pubblicazione. Una celebrazione particolare in lingua inglese e la traduzione in italiano, seguita e partecipata, il grazie alle due sorelle e alla compianta Rosetta Costa che arrivò con Marie e Francesca, la consegna della pergamena e soprattutto tanta emozione e gratitudine per quello che ancora oggi le custodi della Casa di San Paolo della Croce, native di Montichiari di Brescia, si adoperano per la città.

Luisa Russo



CENTRO MISSIONARIO S. PAOLO

Il Centro Missionario San Paolo nel 2013 ha proseguito la sua attività raccogliendo offerte e indumenti ed organizzando attività volte a incrementare i fondi disponibili. Abbiamo ricevuto offerte per 1.376 e, con il Banco di Beneficenza e la Sagra del Dolce casalingo la cifra ottenuta è stata di 1.956.

Nel corso dell'anno abbiamo inviato:

- 2.375 per il Burundi (acquedotto, vasche acqua potabile, cure per il diabete)
- 200 alle Madri Pie per la loro missione
- 200 a "Auxilium" (centro accoglienza per disagiati)
- 200 a Padre Sordella (per bambini di strada in Tanzania)
- 272 alla Caritas parrocchiale di Ovada
- 300 a Padre Alain (per ricostruzione scuola)

Con l'aiuto di chi ci sostiene con offerte e portandoci indumenti ed oggetti speriamo di continuare la nostra attività in futuro.

Ringraziamo tutti, sia per la generosità, sia per la fiducia accordataci nella gestione e distribuzione dei fondi e degli indumenti e auguriamo un sereno Natale e Buon Anno.

Le collaboratrici

Anna, Cristina, Rina, Anita, Nevi, Margherita, Mirilla

CONTINUA LA RACCOLTA TAPPI

Non conosce sosta, né d'estate né d'inverno, la raccolta dei tappi di plastica per sostenere il progetto Musalac per l'alimentazione dei bambini di Kaburantwa (Burundi).

Nei due centri di raccolta che sono il magazzino della chiesa parrocchiale e quello della chiesa di S. Paolo arrivano continuamente sacchi, sacchetti, borse, scatoloni pieni di tappi provenienti dai luoghi più disparati: da ogni parte di Ovada (famiglie, scuole, ospedale, ecc.), dai paesi circostanti e anche più lontani (Capriata d'Orba, Molare, Tagliolo, Valle Stura, Mele, Genova, Acqui Terme, Bistagno, Melazzo, Monastero Bormida, e tanti altri).

Tutto questo è possibile per il gesto semplice di tante persone e famiglie di conservare i tappi delle bottiglie, e di altri contenitori, gesto che produce carità e contribuisce anche alla raccolta differenziata.

Inoltre molte altre persone si fanno carico di raccogliere i tappi dai luoghi più diversi e di portarli nei due luoghi di raccolta presso le nostre chiese. Infine c'è chi si occupa di stocarli nei grandi sacchi e di spostare tali sacchi nel luogo dove vengono conservati fino a raggiungere la quantità necessaria (circa 35 quintali) per fare un viaggio fino alla ditta che li acquista per il riciclo.

Un grande plauso va dunque a tutti coloro che collaborano per questo servizio e alla Ditta Econet di Ovada che provvede al trasporto. Nel corso dell'anno 2013 ciò ha permesso di realizzare la cifra di quasi 3.000 che ha favorito l'alimentazione di un centinaio di bambini per alcuni mesi.

CORSO DI TEOLOGIA

Anche quest'anno un grande numero di persone interessate ad approfondire i presupposti teologici che stanno alla base della fede cristiana, hanno partecipato al corso di teologia.

Questo è il terzo anno che la Diocesi di Acqui Terme propone un mini corso di teologia dopo che due anni fa si è parlato della Teologia Morale e l'anno scorso della Teologia Dogmatica.

I destinatari dell'iniziativa sono tutti coloro che collaborano più da vicino alla cura pastorale esercitata dai parroci: catechisti, animatori della liturgia e della carità, insegnanti di religione ecc... e poi tutti coloro che vogliono approfondire il contenuto della loro fede cristiana cattolica e coloro che sono in ricerca di una fede più convinta o vogliono scoprire, quando non riscoprire, la fede.

Si può senz'altro affermare che il cammino di quest'anno è stato molto vario, sono stati trattati temi in un modo insolito, iniziando dal primo incontro con don Elia che ha parlato della realtà con cui deve fare i conti chi vuole annunciare la parola di Dio; parola chiave dell'incontro è stata la Postmodernità nei libri, nella vita quotidiana, nella scienza e nella fede nonché il suo rapporto con la testimonianza cristiana.

Il secondo incontro è stato condotto da don Paolo il quale ha sviscerato le differenze su come la catechesi è stata affrontata nella storia, dal periodo apostolico fino agli strumenti e documenti attuali; un gran bel percorso che merita meditazioni successive.

I due incontri seguenti hanno visto come relatore il nostro

parroco don Giorgio e sono stati dedicati alla "liturgia"; naturalmente non è stato facile in due sole serate trattare temi come il culto, i sacramenti e la lode a Dio, ma hanno avuto il grande pregio di instillare ai presenti la curiosità di approfondire il tema con due documenti fondamentali quali la Costituzione sulla Sacra Liturgia "Sacrosanctum Concilium" ed il "Catechismo della Chiesa Cattolica", un'ottima occasione per concludere bene l'Anno della Fede.

Un incontro è stato poi dedicato alla Carità in rapporto alla Chiesa, a cura di don Pavin; la serata è stata divisa in quattro parti partendo dalla Trinità, passando per Gesù Cristo e la Chiesa che è annuncio e strumento di comunione per poi terminare con l'attività caritativa della Chiesa.

Gli ultimi due incontri sono stati molto "atipici" già dal titolo "L'arte espressione della fede". Il relatore don Aldo ci ha accompagnato alla scoperta di emozioni che forse troppe volte non ascoltiamo. Non tutto può considerarsi arte sacra, un quadro o una scultura devono avere forme che ispirano il sacro.

L'auspicio di tutti è che questa ennesima occasione di formazione possa divenire catalizzatore non solo per una crescita o una scoperta/riscoperta personale della fede, ma anche uno stimolo ad essere nella propria famiglia, nel proprio ambiente e nella propria parrocchia, comunicatore gioioso della fede, perché tutti possano condividere con noi la gioia di essere cristiani.

Dada

Gite e pellegrinaggi parrocchiali 2014

TOUR DELLA SCOZIA: 21 - 28 Aprile

Giorno 1 - LUNEDI' 21 APRILE: ARRIVO

Ritrovo dei partecipanti a Ovada e successivo trasferimento con bus all'aeroporto di Milano Malpensa in tempo utile per l'imbarco sul volo con destinazione Edimburgo. Scalo a Francoforte. Arrivo all'aeroporto di Edimburgo. Incontro con la guida e l'autista e proseguimento per Glasgow.

Pranzo in ristorante e giro panoramico della città.

Cena e pernottamento in hotel a Glasgow o dintorni.

Giorno 2 - MARTEDI' 22 APRILE: GLASGOW - FORT WILLIAM

Colazione. Pranzo in ristorante. In mattinata giro panoramico della città con la visita della Burrell Collection illustre museo cittadino. Al termine partenza in direzione nord, percorrendo le Lowlands, le terre basse della Scozia, si arriverà alle dolci sponde di Loch Lomond. Si attraverserà quindi il passo di "Rest and be thankful" per raggiungere la graziosa cittadina di Inveraray, celebre per il suo castello, antica residenza dei duchi di Argyll. Visita della cittadina, del castello, dell'Inverary Jail, prigione "vivente" del XIX sec che rievoca la vita dietro le sbarre nel XVIII sec.

Proseguimento del viaggio attraverso splendide vallate costeggiando laghi cristallini in direzione di Fort William.

Cena e pernottamento in hotel a Fort William o dintorni.

Giorno 3 - MERCOLEDI' 23 APRILE: SKYE

Colazione. Partenza per Mallaig attraverso un paesaggio incantevole ricco di vallate verdissime e sentieri naturali che si alternano fino al mare. Imbarco di prima mattina sul traghetto diretto all'Isola di Skye. Visita della cittadina di Portree, il centro più grande dell'isola con il suo caratteristico porticciolo. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento con la visita dell'Eilean Donan Castle celebre castello di "Highlander" situato in una delle aree più pittoresche delle Highlands. Ritorno a Fort William

Cena e pernottamento in hotel a Fort William o dintorni.

Giorno 4 - GIOVEDI' 24 APRILE: FORT WILLIAM - INVERNESS

Colazione. Proseguimento verso le sponde di Loch Ness, lago reso famoso dal celeberrimo mostro "Nessie". Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento sulle rive del Loch Ness; il Loch Ness è sicuramente il fiordo più famoso della Scozia, ha una lunghezza di circa 23 miglia con una profondità massima di 754 piedi. Visita delle rovine del Castello di Urquhart fino al porto di Clansman. Proseguimento per Inverness; visita panoramica della città, breve tempo a disposizione.

Cena e pernottamento ad Inverness / Aviemore.

Giorno 5 - VENERDI' 25 APRILE: INVERNESS - ABERDEEN

Colazione. Giornata dedicata alla escursione di forte interesse paesaggistico nelle Highlands, attraverso le brughiere ricoperte di erica lungo il fiume Spey e nelle regioni del Moray e Aberdeenshire. Lungo il tragitto sono previste la visita con degustazione ad una tipica distilleria di whisky e visita della Cattedrale di Elgin antico centro vescovile.

Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita del Castello di Crathes (in). Arrivo ad Aberdeen nel tardo pomeriggio, giro panoramico della città.

Cena e pernottamento in hotel a Aberdeen o dintorni.

Giorno 6 - SABATO 26 APRILE: ABERDEEN - EDINBURGH

Colazione. Partenza in direzione sud. Dopo aver superato Stonehaven, tipico villaggio di pescatori, arrivo alle rovine del Castello di Dunrobert e sosta fotografica al maniero che sorge su una roccia a picco sul mare e che fu scelto per girare il film "Amleto". Proseguimento per Dundee per la visita del Castello di Glamis, fra i più prestigiosi della Scozia circondato da un bellissimo parco; qui la Regina Madre trascorse la sua infanzia e fu residenza dei conti di Strathmore. Partenza per Perth, sosta e pranzo in ristorante. Proseguimento per Edimburgo, passando attraverso il suggestivo Forth Road Bridge.

Sistemazione in hotel a Edinborough o dintorni.

Serata tipica scozzese con spettacolo. Rientro in hotel e pernottamento.

Giorno 7 - DOMENICA 27 APRILE: EDINBURGH

Colazione. Mattinata dedicata alla visita della città, si visiterà il Castello di Edimburgo, splendida roccaforte che domina la città dall'alto della sua roccia vulcanica. Si procederà attraverso la città vecchia con i suoi monumenti classici, e la città nuova dalle eleganti strade e palazzi. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento delle visite alla città.

Cena e pernottamento.

Giorno 8 - LUNEDI' 28 APRILE: PARTENZA

Trasferimento in tempo utile all'aeroporto per il rientro in Italia.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sacrestia o in canonica:
ENTRO IL 18 GENNAIO 2014
Agenzia Organizzatrice: Europeando Europa Acqui Terme

GIOVEDÌ 1° MAGGIO - PADOVA

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 5,30
- arrivo a Padova
- visita al complesso della basilica di S. Antonio e S. Messa
- pranzo al libero
- visita guidata alla città (Palazzo della Ragione, Caffè Pedrocchi, Università, Piazza delle Erbe, Piazza dei Frutti)
- rientro previsto per le ore 22,30

Prenotazioni entro il 15 Aprile (in sacrestia)

LUNEDI' 2 GIUGNO - LAGO MAGGIORE

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30
- arrivo ad Arona per la visita alla statua di San Carlo Borromeo
- raggiungimento di Stresa per l'imbarco, navigazione di tutto il Lago Maggiore fino a Locarno (Svizzera)
- pranzo libero in battello
- approdo a Locarno e visita al Santuario della Madonna del Sasso che si raggiungerà con la funicolare
- S. Messa
- breve sosta nel centro di Locarno
- a seguire partenza per il rientro con sosta a Cannobio
- rientro previsto per le 22,30

Prenotazioni entro il 15 Maggio (in sacrestia)

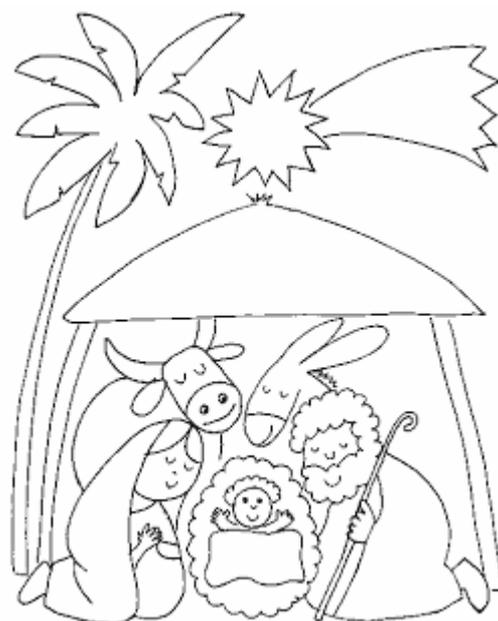
SABATO 6 SETTEMBRE - MANTOVA E CURTATONE

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30
- arrivo a Mantova e imbarco per la navigazione sul Mincio; pranzo libero
- visita guidata al centro storico di Mantova
- visita al Santuario di N. S. delle Grazie di Curtatone e S. Messa
- rientro previsto per le 22,30

Prenotazioni entro il 20 Agosto (in sacrestia)

Organizzazione tecnica Europeando Europa, C.so Italia, 67 - Acqui Terme





CELEBRAZIONI NELLE FESTE NATALIZIE

16 - 24 DICEMBRE: NOVENA DI NATALE

dal 16 al 24 tutti i giorni (eccetto la domenica).

PARROCCHIA: ore 8,30 celebrazione della S. Messa con i canti tradizionali della novena;

ore 17 novena con i bambini e i ragazzi;

S. PAOLO: ore 17 novena con i bambini e i ragazzi; ore 20,30 celebrazione della S. Messa con i canti tradizionali della novena.

23 DICEMBRE: CELEBRAZIONI PENITENZIALI E CONFESSIONI

ore 17,30 in Parrocchia; ore 20,30 a S. Paolo

24 DICEMBRE: MESSE NELLA NOTTE DI NATALE

ore 21 Gnocchetto

ore 22 Ospedale e Grillano

ore 22,30 Costa

ore 24 Assunta, S. Paolo, Scolopi, Passioniste, S. Lorenzo

Parrocchia: ore 23,30 piccolo concerto del coro e dei bambini

San Paolo: ore 23,30 veglia con canti e preghiere

25 DICEMBRE: GIORNO DI NATALE

Messe secondo l'orario festivo

26 DICEMBRE: FESTA DI S. STEFANO

S. Messe in Parrocchia ore 8,30 - 11; a S. Paolo ore 9

29 DICEMBRE: FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Messe secondo l'orario festivo



31 DICEMBRE: ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

MESSA DI RINGRAZIAMENTO al termine dell'anno alle ore 17,30 in Parrocchia (ricordando l'anno che si conclude, la comunità cristiana è chiamata a radunarsi per ringraziare il Signore)

CENONE DI CAPODANNO nel salone di S. Paolo: ore 20,30

VEGLIA DI PREGHIERA presso la chiesa delle Passioniste a partire dalle ore 22,30, seguirà la S. Messa alle ore 23,30

1° GENNAIO: SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO E GIORNATA DELLA PACE

Messe secondo l'orario festivo

Alle 17,30 in Parrocchia Messa per la pace

6 GENNAIO: SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Messe secondo l'orario festivo

In Parrocchia alle 11 MESSA DEI POPOLI: sono particolarmente invitate le famiglie di altre nazionalità abitanti in Ovada (al termine rinfresco multietnico sul sagrato della parrocchia)

La Messa delle 17,30 è nell'Oratorio di S. Giovanni